

G7, SFIDA AMERICANA A MOSCA E PECHINO

STEFANO STEFANINI

AG7 dei Ministri degli Esteri va di scena la politica estera dell'amministrazione Usa. Che ha due direttrici: da un lato le grandi potenze rivali; dall'altro l'Occidente. Nemici e amici. -P.17



Dramma sul lavoro Muore a 22 anni Luana era da poco diventata mamma

MARIA VITTORIA GIANNOTTI - P.15



LA STAMPA

MARTEDÌ 4 MAGGIO 2021



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,50 € II ANNO 155 II N.121 II IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) II SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L.353/03 (CONV.INL.27/02/04) II ART. 1 COMMA 1, DCB-TO II www.lastampa.it

GNN

LA CENSURA DEL 1° MAGGIO

Caos viale Mazzini Di Mare a Fedez "Audio ritoccato"

La Rai prova a reagire dopo le accuse di censura lanciate da Fedez. Al tiro al bersaglio contro la tv pubblica si ribella Franco Di Mare, il direttore di Rai Tre che sarà ascoltato dalla commissione di Vigilanza sulla Rai: «Dichiarazioni gravi, infamanti e infondate». SERVIZI - PP.6-7

LA LETTERA

MA LA MIA RAI NON È IN CRISI

FABRIZIO SALINI*

Gentile Direttore, in merito all'ingeneroso articolo di Paolo Festuccia sulla Rai, il contenuto omette una serie di elementi che, in modo molto sintetico e riassuntivo, vorrei elencare. Per quanto riguarda il Budget 2021, il risultato netto (-57 milioni di euro) è in miglioramento rispetto al Budget del 2020 (-65 milioni) e questo nonostante il calo generalizzato che ha riguardato la raccolta pubblicitaria.

CONTINUA A PAGINA 7

I COMMENTI

Massimiliano Panarari
Aspettando il voto ai sedicenni ecco il partito degli influencer -P.21

Elena Stancanelli
Che bravi questi Ferragnez perché la politica si gemiflette -P.21

Marina Terragni
Ddl Zan e la battaglia infinita di chi vuole scegliersi il genere -P.8

FESTA INTER, TRENTAMILA IN PIAZZA, ALLARME CONTAGI. SCONTRO SALVINI-SALA. LOCATELLI: "COSÌ NON SI ONORANO I MORTI"

"Pagheremo tutti l'errore di Milano"

Sileri: "Presto conteremo i danni. Riaprire le visite agli anziani nelle Rsa". Figliuolo: "AstraZeneca agli under 60"

FEDERICO CAPURSO

Allarga le braccia sconcolato, il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri, di fronte alle immagini degli assembramenti dell'ultimo weekend, tra i ritrovi del 1° maggio, lo shopping e la festa scudetto dell'Inter a Milano: «Fa male vedere piazza Duomo con 30 mila tifosi urlanti, molti senza mascherina. Quelle persone hanno dimostrato di non avere un briciolo di buon senso. Si sottovaluta ancora troppo il rischio». -P.3

IL RACCONTO

Tutti a cena dopo le 22 il coprifuoco è già finito

GABRIELE ROMAGNOLI

Settant'anni fa la violazione del coprifuoco era un atto eroico, il rischio preso da persone che sfidavano le ronde nazifasciste per diffondere la propaganda della resistenza. Oggi, è imposizione del governo di quasi tutti per il bene di tutti. -P.5

LA STORIA

Quei blocchi di cemento contro i clochard a Torino

LODOVICO POLETTO

Il camion con la gru è arrivato venerdì mattina. Due ore dopo, 15 blocchi di cemento erano sotto i portici di piazza Statuto a Torino. Dissuasori anti-rapina? Macché. Barriere contro i clochard. -P.9



REPORTERS

LA SENTENZA DELLA CASSAZIONE

Omicidio Vannini, in carcere l'intera famiglia Ciontoli

GIANLUIGINUZZI



ANSA/RICCARDO ANTIMIANI

La sentenza è stata attesa fuori dalla Cassazione da manifestanti a favore della famiglia Vannini

Non sono bastate le 12 particelle di residui di polvere da sparo rinvenute nel naso di Antonio Ciontoli, perché si prendesse ogni colpa dell'omicidio di Marco Vannini, il fidanzato della figlia Martina, ammazzato nella notte tra il 17 e il 18 maggio 2015 a Ladispoli. La Cassazione ha confer-

mato la condanna per tutta la famiglia Ciontoli, perché nulla fecero per salvare Marco, dopo che era stato raggiunto da un colpo di pistola esploso dalla pistola d'ordinanza del futuro suocero Antonio Ciontoli, militare in Marina e impiegato al Rud di Forte Braschi. LONGO - PP.14-15

IL CASO

L'AGENTE 007 E I "BABBI" DI MATTEO RENZI

FEDERICO GEREMICCA



Renzi con lo 007 Mancini

Le colpe dei padri, è noto, non possono ricadere sui figli. Ma se la colpa, invece, è dei Babbi? Vale la stessa regola o i figliuoli ne devono rispondere? Difficile dire. Ma intanto: chi sono, cosa sono i Babbi? Secondo i produttori: "Capolavori artigianali conosciuti in tutto il mondo per la loro fragranza e unicità". Biscotti, insomma. Per la Treccani: "È voce familiare e affettuosa, specialmente comune in Toscana". Babbo, dunque, come sinonimo di papà.

CONTINUA A PAGINA 21

BUONGIORNO

Il primo maggio mi è sempre sembrata una festa stanca e demagogica ma ieri l'ho celebrata, sebbene con quarantotto ore di ritardo e dalla scrivania, sede del mio privilegio. Ho letto la storia di una zucchina e anche la storia di una sovracoscia di tacchino: costo, due euro e mezzo al chilo. Praticamente regalata, dice la storia. Ho letto anche la storia di Daniela, che ha una figlia all'università e le capita di pulire una casa da cima a fondo, ventidue euro per tre ore, detersivi compresi. Ora Daniela ha quasi cinquant'anni e forse la licenziano. Ho letto storie di rider da 200 consegne al giorno, di braccianti da tre euro l'ora, di ananas in offerta a un centesimo, di schiavi e di schiavisti, soprattutto di "Noi schiavisti", il titolo del libro (Laterza, in vendita da giovedì) in cui le storie sono raccontate da

Storie di tacchini

MATTIA FELTRI

Valentina Furlanetto. Non sono semplicemente le storie di poveri immigrati sfruttati, ma le storie di poveri immigrati sfruttati da chi non vorrebbe gli immigrati, o sfruttati da altri immigrati che hanno capito come funziona il mondo in cui siamo sprofondati, di italiani cui tocca adeguarsi ai salari al ribasso fino alla fame contrattati dagli stranieri, di sindacalisti che urlano al vento e sindacalisti che ci marciano e ci fanno soldi, di badanti a nero perché senza nero non ci si riesce, di leggi inadeguate o proprio sceme. E poi le storie di noi, che troviamo tutto così conveniente, così comodo e a portata di mano, e siamo gli innocenti schiavisti che chiediamo diritti per noi sulla negazione dei diritti basilari degli altri. Peccato, questo primo maggio s'è parlato d'altro. Sarà per il prossimo.

IMPORTANTE E SERIA
ENOTECA COMPRA VECCHIE BOTTIGLIE
IN TUTTA ITALIA

Barolo | Brunello Barbaresco
Whisky Macallan | Samaroli
Champagne

349 499 84 89
enocaffedamauro@yahoo.it

È in edicola

Il mito del Grande Torino

INVINCIBILI

NOBIS ASSICURAZIONI

L'ASSICURAZIONE CHE RISPONDE SEMPRE!

www.nobis.it



Ddl Zan, la Lega va al contrattacco

“Un nostro testo per tutelare i deboli”

Mossa del senatore leghista Ostellari. Ma Pd e M5S fiutano il bluff: vuole solo perdere tempo

AMEDEO LA MATTINA
ROMA

Il disegno di legge Zan contro l'omotransfobia rischia di finire nel pantano del Senato. La Lega vuole fermarlo a ogni costo e va all'attacco presentando un testo che va ad aggiungersi a quello su cui il Pd punta tutte le sue carte per una battaglia di identità che ha visto anche Fedez protagonista sul palco del concertone del Primo Maggio. Il Carroccio sta usando tutti i mezzi parlamentari per fermare una legge che, secondo Matteo Salvini, manderebbe a processo chi crede nella famiglia e introduce nelle scuole «l'ideologia gender».

La mossa in commissione Giustizia la fa il presidente Andrea Ostellari, che è pure relatore del ddl Zan, affermando che la sua proposta vuole dare «un contributo per ampliare la sfera di tutela delle persone offese e vulnerabili». Infatti, aggiunge Ostellari, viene prevista l'aggravan-



Una recente manifestazione a Roma a favore del ddl Zan

Cosa prevede la legge

La legge Zan si propone di contrastare la discriminazione e la violenza basate sul sesso, sull'orientamento sessuale, sull'identità di genere o sulla disabilità. Nata su iniziativa del deputato Pd Alessandro Zan, prevede l'estensione dei reati d'odio per discriminazione razziale, etnica o religiosa (articolo 604 bis del codice penale), a chi compie discriminazioni verso omosessuali, donne, disabili. Prevista la reclusione fino a 18 mesi o una multa fino a 6 mila euro per chi commette o istiga a commettere atti discriminatori. Per le discriminazioni omofobe c'è un'aggravante che aumenta la pena fino alla metà. Il testo prevede una «clausola salva idee».

te che aumenta le pene per tutti i reati commessi nei confronti delle persone più deboli, prendendo in considerazione dalla disabilità fino all'orientamento sessuale». Ma per il Pd e M5S è un bluff, una trappola, un tentativo per prendere tempo e impedire l'approvazione definitiva dopo il passaggio della Camera.

La discussione, infatti, andrebbe per le lunghe tra audizioni e discussioni in commissioni su diversi testi, con la conseguenza che l'iter per l'approvazione ricomincerebbe da Montecitorio se a Palazzo Madama venisse approvato un nuovo testo. «Quante parti in commedia - attacca il vice capogruppo Pd Franco Mirabelli - pensa di poter fare Ostellari? Presidente di commissione, relatore di un ddl che non condivide e ora presentatore di un ddl della Lega. La Lega ha preso in ostaggio la commissione». Ostellari nega che questa sia la sua intenzione e

considera una regola di democrazia aprire il dibattito sul tema. «Siamo d'accordo nel tutelare i soggetti più deboli? La Lega c'è. Se qualcuno non gradisce un contributo allora è un altro tema».

La polemica è tutta interna alla maggioranza. Salvini aveva chiesto che i temi divisivi venissero accantonati per occuparsi di economia e aperture. Ieri ha infatti riunito i suoi ministri e sottosegretari per sostenere nuovi sostegni, rateizzazioni delle cartelle esattoriali e di saldo e stralcio. E ha pure ironizzato con i giornalisti che gli chiedevano se avesse letto in anticipo il discorso di Fedez: «Ho visto il video del figlio di Beppe Grillo, ho letto il discorso di Fedez e conosco l'ultimo segreto di Fatima...».

Ma adesso il dl Zan rischia di finire nel cul-de-sac. Per uscire dal pantano la senatrice dem Monica Cirinnà propone di portare il confronto in aula e senza relatore, come si è fatto con le unioni civili. «Questa maggioranza è temporanea e si deve occupare di pandemia - dice Cirinnà - noi abbiamo una maggioranza che ha approvato lo Zan alla Camera, una maggioranza politica che sosteneva il Conte 2». Poi la passionaria dei diritti civili chiede al suo partito di affrontare anche con il rischio di andare sotto in Aula, ma «è meglio morire in battaglia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'identità è il vero tema al centro del disegno di legge fermo al Senato. Ma la battaglia è in corso in mezzo mondo: dagli Stati Uniti alla Germania

Scegliere il proprio genere? L'Italia si spacca in due ma prevale il fronte del no

LA RICERCA

MARINA TERRAGNI

Il sondaggio che vedete (realizzato in crowdfunding da associazioni femministe tra cui Se Non Ora Quando, RadFem Italia, Libreria delle Donne, Udi e altre) non misura il generico consenso al ddl Zan ma punta l'obiettivo sul vero core del ddl: l'identità di genere, la libera percezione di sé a prescindere dal sesso di nascita - anzi, come si dice oggi: attribuito alla nascita -, totalmente dematerializzato.

La battaglia sull'identità di genere ha corso in mezzo mondo: Spagna, Germania, per arrivare al Perù. In Gran Bretagna si è chiusa con la sconfitta dei sostenitori del genere percepito. Le ingiustizie subite da Malika o dai due ragazzi che si baciano in metrò: si pensa a questo quando si ragiona sul ddl, non all'identità di genere.

Il sondaggio mette invece a fuoco tre aspetti della questione, a cominciare dal "self-id" o libera autocertificazione di genere con un semplice atto all'anagrafe, senza perizie o sen-

tenze: netta la maggioranza dei contrari, 66%, con lieve prevalenza degli uomini, dei più giovani e dei più scolarizzati. A favore solo il 20%; il 14% non si pronuncia. Con notevole impatto sociale, il "self-id" è già legge in Canada, a Malta e in altri Paesi.

Farmaci bloccanti della pubertà per i minori in attesa che decidano il proprio genere: an-

Il nodo è questo: la libera percezione di sé a prescindere dal sesso di nascita

che qui nettissima prevalenza dei contrari (66%), scendono al 13% i favorevoli, 21% gli incerti.

Il blocco ormonale della pubertà - pochi lo sanno - è autorizzato in Italia con semplice perizia medica. In Gran Bretagna invece serve l'ok di un tribunale: la svolta dopo l'aumento esponenziale, +4000% in pochi anni, di transizioni tra bambine (soprattutto) e bambini, e dopo la causa vinta dalla giovanissima detransitioner Keira Bell contro il Servizio Sa-

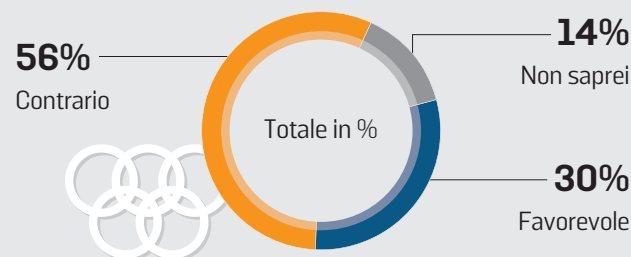
nitario Nazionale.

Intervistato pochi giorni fa dal *Guardian*, lo psichiatra David Bell, già in servizio presso il servizio di Sviluppo dell'Identità di Genere (GIDS) alla Tavistock Clinic di Londra, ha affermato che i bambini, spesso avviati frettolosamente alla terapia, in molti casi «sono gay... alcuni sono depressi» o soffrono di «anoressia, autismo o hanno alle spalle una storia di traumi». Infine, la partecipazione delle atlete trans agli sport femminili: caso noto in Italia, la velocista paraolimpica Valentina Petrillo. Anche qui una maggioranza di contrari: 56% (69% fra gli uomini, normalmente più attenti allo sport), 30% i favorevoli, 14% in nonso.

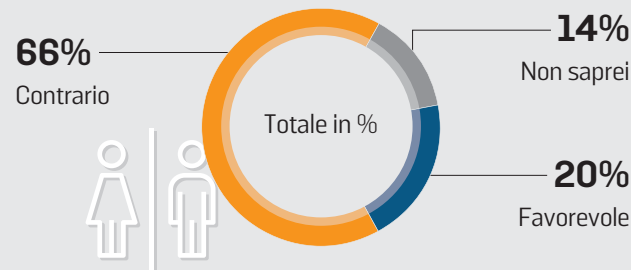
Negli Usa è una questione politica di primissimo piano. Nelle prime 24 ore del suo mandato Joe Biden ha emesso un executive order che ammetteva le atlete trans negli sport femminili: la battaglia negli Stati infuria, la rete globale Save Women's Sport combatte, molte atlete T si preparano alle Olimpiadi. Proprio in queste ore è al centro di un furioso shitstorm l'icona trans Caitlyn Jenner, già campionessa olimpi-

IL SONDAGGIO

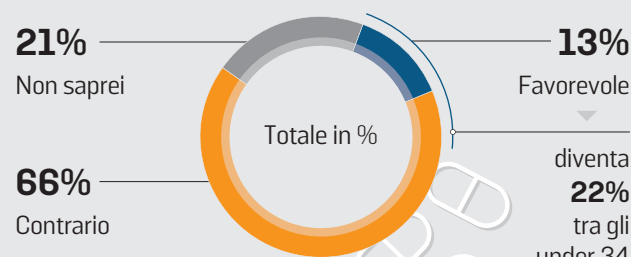
È favorevole o contrario alla partecipazione di atlete trans (che conservano una struttura fisica maschile) agli sport femminili, come succederà alle prossime Olimpiadi?



È favorevole o contrario all'idea che si possa liberamente decidere se si è uomo o donna a prescindere dal sesso di nascita, con una semplice autodichiarazione all'anagrafe o dal notaio e senza alcun atto medico, perizia o sentenza?



È favorevole o contrario a bloccare con farmaci lo sviluppo di bambine-i che dicono di sentirsi "dell'altro sesso" in attesa che decidano a quale genere appartenere?



Fonte: Noto sondaggi

L'EGO - HUB

co di Decathlon, patigno di Kim Kardashian e in lizza per il governo della California. E solo per avere detto, da atleta, che le pare sleale che le trans gareggino con le donne.

L'identità di genere è questo, e sta al centro del ddl Zan. Quanti lo sanno? Approvato frettolosamente alla Camera in novembre, quando si riempivano le terapie intensive, il ddl si prepara per il rush finale al Senato. «Quel testo non si modifica!», Monica Cirinnà chiude un dibattito mai aperto.

Temi sensibili come divorzio, aborto e fecondazione assistita hanno impegnato la società italiana a discutere per anni. L'identità di genere è tema ancora più sensibile, ha a che fare con la sessualità umana e con la materialità dei corpi ridotta all'insignificanza: una vera rivoluzione antropologica. Nel 1984 Ivan Illich, padre dell'ecologismo euro-

“Quel testo non si modifica!”, così Cirinnà ha chiuso un dibattito mai aperto

peo, profetizzava l'annullamento della differenza sessuale, «cambiamento della condizione umana che non ha precedenti». Il mercato richiederà il neutrum oeconomicum, soggetto fluido, flessibile, fungibile. Una «scomparsa del genere che degrada le donne più ancora degli uomini», il linguaggio sarà «contemporaneamente neutro e sessista».

Con buona pace della senatrice Cirinnà, qui c'è davvero molto da discutere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA